

PER LE IMPRESE- 23 DICEMBRE 2021 ORE 06:00

Dogane, accise, IVA, dual use, CBAM, call-off stock: novità e adempimenti per il 2022

Massimo Fabio Aurora Marrocco - Studio Associato, KPMG - Trade & Customs services

Le imprese italiane dovranno confrontarsi con un novero importante di novità tributarie ed extratributarie per restare al passo con nuovi adempimenti. Dal 1° settembre 2021, sono operative le nuove regole di origine applicabili temporaneamente negli scambi commerciali con alcuni paesi aderenti alla Convenzione paneuromediterranea (PEM). Il 9 settembre 2021, è entrato in vigore il Reg. (UE) 2021/821 che governa la materia del dual use. Il 29 ottobre 2021, è stato pubblicato il Reg. (UE) 2021/1832 che modifica il regolamento sulla nomenclatura tariffaria e statistica e sulla tariffa doganale. Il recepimento della Direttiva 2020/262 ha ridisegnato il contesto delle accise armonizzate. Il 5 novembre 2021, è stato pubblicato il D.Lgs. n. 192/2021, che introduce il regime fiscale agevolato IVA (call-off stock).

Dogane, accise, IVA, dual use, CBAM: sono molteplici ed eterogenee le novità tributarie ed extratributarie che, con il 2022, le imprese italiane dovranno affrontare per restare al passo con nuovi adempimenti e per cogliere tutte le opportunità concesse da nuove regole nazionali e unionali.

Le prospettive di crescita del PIL (ora prevista al 6,3%) del nostro paese generano ottimismo ed entusiasmo nonostante il perdurare della pandemia rispetto alla quale, tuttavia, il sistema produttivo e commerciale sembra reagire con vigore e determinazione.

Come sempre, per il tessuto industriale e commerciale nazionale, la vera partita si gioca nei rapporti con i mercati esteri nei quali i prodotti del made in Italy, di qualsiasi settore, continuano ad essere percepiti come qualitativamente superiori.

Tuttavia, questa onda di crescita e di opportunità deve confrontarsi con un allineamento perfetto di nuove regole appena varate o in predicato di divenire operative a partire dal prossimo gennaio.

Regole di origine

Dal 1° settembre 2021, sono operative le nuove **regole di origine** applicabili temporaneamente negli scambi commerciali con alcuni paesi aderenti alla Convenzione regionale paneuromediterranea (PEM), adottate transitoriamente da alcuni paesi, in attesa del completamento dell'*iter* di modifica della Convenzione. Nell'immediato, sono applicabili su base bilaterale e facoltativa nei rapporti commerciali tra UE e:

- Albania;
- Isole Faroer;
- Georgia;
- Islanda;
- Giordania;

- Palestina;
- Norvegia;
- Svizzera;
- dal 9 settembre, Macedonia del Nord.

Il nuovo scenario, nel rappresentare un'opportunità per le imprese che potranno avvalersi di agevolazioni tariffarie, impone tuttavia una rivisitazione delle modalità attraverso le quali gli esportatori gestiscono le attestazioni di preferenza.

Dual use

Il 9 settembre 2021, è entrato in vigore il **Reg. (UE) 2021/821** che governa la materia del *dual use*. Le nuove regole estendono i controlli a nuovi **beni e tecnologie** con la previsione di presidi di controllo anche per ulteriori tipologie di operazioni (es. assistenza tecnica), adattando l'attuale disciplina ai mutamenti sociali e tecnologici occorsi nell'ultimo decennio.

Il legislatore unionale, peraltro, si è posto l'obiettivo di rafforzare le indicazioni per tutti gli esportatori con un particolare riguardo alle piccole e medie imprese, da sempre meno strutturate rispetto agli adempimenti imposti dall'export control. Di rilievo, la nuova rilevanza dei PIC (**Programmi Interni di Conformità**) per l'organizzazione di un modello di *compliance* avanzato e riconosciuto dalle Autorità ai fini del rilascio di talune autorizzazioni.

Nomenclatura tariffaria e statistica, tariffa doganale: nuovi riferimenti di classificazione

Il 29 ottobre 2021, è stato pubblicato il **Reg. (UE) 2021/1832** che modifica l'allegato I del Regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale, proponendo i nuovi riferimenti di **classificazione doganale** per il 2022. In questo caso, tuttavia, non si tratta del consueto aggiornamento annuale. La nuova TARIC porta con sé la riconsiderazione del sistema armonizzato, operata dal WCO, che interviene ogni 5 anni. Dunque, ogni azienda che muova prodotti da e verso mercati esteri dovrà verificare quale sia l'impatto della nuova TARIC sul proprio *business*.

Accise

Con il recepimento della Direttiva 2020/262, che ha ridisegnato a livello unionale il contesto delle **accise armonizzate**, sono ora previste due nuove categorie di soggetti:

- **speditore certificato**;
- **destinatario certificato**.

Si tratta di operatori qualificati che intervengono nella circolazione di prodotti soggetti ad accisa immessi in consumo nel territorio di uno Stato UE e successivamente trasportati verso un altro paese membro.

Ebbene, l'acquisizione dello status di "speditore certificato" consentirà di spedire verso un altro Stato UE prodotti sottoposti ad accisa già immessi in consumo nel territorio nazionale; il "destinatario certificato" potrà ricevere in Italia prodotti già immessi in consumo nel territorio di un altro Stato, per i quali l'accisa è dovuta in Italia.

Al contempo, la nuova disciplina introduce il concetto di "ingresso irregolare" dei prodotti accisabili che genera l'esigibilità dell'imposta, laddove l'obbligazione doganale non sia stata correttamente adempiuta.

Call-off stock

Il 5 novembre 2021, è stato pubblicato il **D.Lgs. n. 192/2021**, che recepisce nella normativa IVA i **quick fixes** negli scambi tra Stati membri. Il decreto dà attuazione alla direttiva UE n. 2018/1910, che modifica la Direttiva IVA per quanto concerne l'armonizzazione e la semplificazione di determinate norme nel sistema d'imposta sul valore aggiunto di imposizione degli scambi tra Stati membri.

Il nuovo provvedimento introduce il regime fiscale agevolato **IVA** detto *call-off stock*, volto a semplificare gli adempimenti previsti per talune operazioni intraUE. Il particolare regime consente il trasferimento di beni in un altro Stato Membro nella disponibilità del futuro e potenziale acquirente con la possibilità di differire ogni adempimento IVA fino al momento della vendita effettiva nel termine di 12 mesi dall'arrivo dei beni, in conformità ad un accordo preesistente tra i due operatori.

Viene altresì precisato che si considerano **cessioni a catena** le cessioni successive di beni che sono oggetto di un unico trasporto, da uno Stato membro a un altro Stato membro direttamente dal primo cedente all'ultimo acquirente. In tali circostanze, quando il trasporto o la spedizione iniziano nel territorio dello Stato e sono effettuati da un operatore intermedio, si considera cessione intracomunitaria non imponibile solo la cessione effettuata nei confronti dell'operatore intermedio. Queste sono solo le più recenti novità in materia di IVA recepite dal Legislatore nazionale, senza tenere conto delle rilevanti innovazioni già apportate dallo scorso 1° luglio a tutta la materia dell'**e-commerce** in generale e delle vendite a distanza in particolare.

Carbon tax all'importazione (CBAM)

In aggiunta alle novità legate alla materialità delle merci, le imprese italiane dovranno iniziare a confrontarsi con il Green Deal della Commissione e con i potenziali dazi ambientali che potranno essere adottati nei confronti di chi non riuscirà a contenere le **emissioni** di CO₂, gestendo le attività produttive sotto il segno della sostenibilità.

È stata infatti delineata una carbon tax all'importazione, applicata sui prodotti importati nell'Ue: sarà riscossa dalla dogana alla frontiera con aliquote da determinare in funzione dell'impatto ambientale rilevato sui singoli prodotti extraUE con l'introduzione del Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM). Questa una delle opzioni annunciate dalla presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen nel Green Deal europeo, un pacchetto che mira a raggiungere l'obiettivo di una Ue climaticamente neutra entro il 2050, in linea con l'accordo di Parigi.

L'adozione del CBAM nel Green Deal della UE nasce per riequilibrare il peso dell'impatto ambientale dovuto alla realizzazione di prodotti in territori esteri, ottenuti in spregio alle iniziative di contenimento globale delle emissioni. Il permanere di differenze sostanziali negli obiettivi di attenuazione dell'inquinamento a livello mondiale rispetto ai parametri della UE ha determinato la Commissione a proporre un "meccanismo di aggiustamento", per settori selezionati, per ridurre gli effetti generati dalla rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Tale meccanismo rappresenta un'alternativa alle misure che affrontano il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio nel **EU Emission Trading System dell'UE** (EU ETS) ed è concepito per evitare che gli sforzi dell'Unione per la riduzione delle emissioni siano compensati dall'aumento di emissioni in territori esteri, attraverso la delocalizzazione della produzione o l'aumento delle importazioni di prodotti a minore intensità di carbonio.

Leggi anche [In arrivo una nuova carbon tax alle frontiere dell'UE](#)

Conclusioni

Tanto considerato, il quadro complessivo delle novità nazionali ed unionali impone una verifica sull'impatto che le diverse novità potranno avere sugli adempimenti legati alle operazioni con mercati esteri, unionali ed extraUE. Peraltro, alle numerose ed eterogenee discontinuità appena segnalate, con il nuovo anno si aggiungeranno il cambio dei **tracciati** per la presentazione delle **dichiarazioni doganali** (previsto al 31 gennaio e appena rinviato al 31 marzo 2021) oltre che la cessazione della modalità di previdimazione dei certificati EUR1, EURMED e A.TR, relativi ad operazioni di esportazione verso Stati terzi diversi dalla Confederazione Elvetica.

In definitiva, il 2022 si prospetta certamente impegnativo per le imprese italiane che affidano al commercio estero le aspettative per un legittimo successo commerciale che già nei prossimi mesi, come mai negli ultimi anni, dovrà coniugare il necessario aggiornamento con la definizione di un modello organizzativo più moderno ed efficiente, in grado di supportare adeguatamente la competizione internazionale, sotto il segno della sostenibilità.